

L'Università di Udine al centro di un'iniziativa con la partecipazione di alcuni tra i maggiori scienziati viventi

Fisica, metti i Nobel in sala Aiace

All'avanguardia: l'Ateneo di Udine si riconferma polo d'attrazione per le menti fisiche più brillanti, quella che hanno già portato a casa i Nobel e sono candidati a entrare nella storia mondiale della ricerca. Hanno iniziato a confrontarsi sui limiti umani della conoscenza della natura oltre cento fra i più noti esperti di fisica fondamentale sul panorama mondiale, tra cui i premi Nobel Harold Kroto, Anthony Leggett e Douglas Osheroff, in occasione del primo della tre giorni di summit, ieri pomeriggio in sala Aiace, sulle frontiere della fisica fondamentale e computazionale" (Frontiers of fundamental and computational physics). L'evento, che durerà fino al 9 gennaio, è organizzato dall'Università di Udine e dal Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) "Abdus Salam" di Trieste. Alla *premiera*, che vede per la seconda volta Udine quale meta scelta per i grandi

teorici, c'erano il rettore dell'Ateneo friulano, Furio Honsell, il direttore del Centro internazionale di fisica teorica, Katepalli Sreenivasan, il direttore del Birla Science Center di Hyderabad (India), Burra Sridharth, e Alessandro De Angelis, presidente del corso di laurea in Fisica computazionale della facoltà di Scienze dell'Università di Udine, oltre che docente di Astrofisica al Politecnico di Lisbona. «In questo modo il nostro Ateneo - ha aperto così i lavori il sindaco Sergio Cecotti - si conferma un eccellente bacino di potenziali fisici del domani: è un'Università giovane che sa affermarsi ed essere scelta quale contesto di una conferenza internazionale di vasta eco». Dal canto suo il rettore Honsell ha ricordato la rilevante joint-venture, battente la bandiera della scienza, che unisce l'Ateneo friulano con quello indiano di Hyderabad, nell'ottica di una missione specifica di international mind. A prende-

re la parola, per primo, è stato Henry Kroto, premio Nobel per la Chimica nel 1996, che ha tenuto una conferenza sull'architettura nei nanospazi. Limiti alla scienza? Forse, o meglio, non è una questione degli scienziati, secondo Kroto che, pur concordando sulla legittimità di confini precisi da porre alla scienza, ha precisato e suddiviso i compiti: «Non spetta agli scienziati stabilire i confini, questi devono essere fissati dai politici, non potete chiedere a noi che ricerchiamo di circoscrivere la nostra ricerca: per definizione lo scienziato segue, ovunque portino, le strade della scoperta». Oggi, al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare, Douglas Osheroff, premio Nobel per la Fisica, terrà una conferenza su «L'elio 3 superfluido: i primi stati BCS non convenzionali». Ultimo giorno a palazzo Antonini. Oggetto: fisica quantistica e meccanica.

Irene Giurovich